

La mappa del rilancio delle periferie urbane

Da Nord a Sud crescono i progetti «No banlieue, sì alla rigenerazione»

FULVIO FULVI

Dal Nord al Sud della penisola, arrivano progetti per rigenerare le periferie urbane delle metropoli e renderle a dimensione umana allontanando così i rischi legati alla criminalità e al degrado urbanistico. Si tratta di iniziative pensate da soggetti pubblici o privati (spesso in cooperazione tra loro) per superare e sconfiggere i concetti delle *banlieue* (luoghi al bando) parigine e dei *suburbs* (città di livello inferiore) londinesi. Un tentativo di «rammendare» il tessuto sociale d'Italia in più parti lacerato. A **Milano** "Lacitàintorno" di Fondazione Cariplo tocca le aree pilota di via Padova-quartiere Adriano e Corvetto-Chiaravalle dove vengono coinvolte le realtà locali tra ricerca, interventi nelle scuole, percorsi di cittadinanza attiva e di animazione culturale, creazione di orti e giardini condivisi e rilancio del commercio di vicinato come presupposto alla riattivazione di spazi inutilizzati da trasformare in risorse per il quartiere: si prevede infatti l'avvio dei "Punti di comunità", luoghi dalle molteplici funzioni sociali e culturali, nuovi centri di relazioni, idee e servizi. Sempre nel capoluogo lombardo, tra le innovative esperienze di partenariato pubblico e privato, da segnalare quella di Quarto Oggiaro dove l'associazione Man.Se.F. (Management Senza Frontiere) e SC-Sviluppo Chimica SpA (controllata da Federchimica) hanno promosso e costituito "Quarto c'è". L'obiettivo è quello

di generare lavoro dignitoso e retribuito intorno a CasArché grazie all'attrazione e costituzione diretta di piccole imprese e a corsi di formazione professionale. Si chiama G124, invece, il piano realizzato dal gruppo di lavoro del senatore Renzo Piano al Giambellino, con interventi strutturali di rilievo sociale al mercato rionale e al parco pubblico che due giovani architetti hanno messo a punto. E non va dimenticato, a **Baranzate**, nell'hinterland milanese (il Comune italiano di quasi 12 mila abitanti con la più alta presenza di etnie straniere: un residente su tre) il progetto sociale "Oltre i margini", dove la Fondazione Bracco, su proposta e stimolo di don Paolo Stefano, parroco di Sant'Arialdo, si è impegnata in collaborazione con l'associazione di promozione sociale La Rotonda, a migliorare le condizioni di vita dei migranti residenti attraverso un laboratorio di sartoria, occasione di lavoro soprattutto per le donne, e un presidio medico specializzato nella prevenzione.

Fokus (Fondazione Quartieri Spagnoli) ha iniziato nel 2013 in una delle aree più fragili del centro storico di **Napoli** un progetto frutto di una compartecipazione imprese-privati con lo scopo di favorire *start up*, autoimprenditorialità e nuova occupazione attraverso l'insediamento, nei 10mila metri quadri dell'ex istituto Montecalvario, di aziende ed enti per la formazione, l'istruzione e i servizi alla persona: si va dalla musicoterapia al dialogo interculturale, dal *co-working* alla didattica dell'arte. Ma vi saranno anche punti di ristoro, scuole, una sala prove per l'or-

chestra di quartiere, laboratori di editoria, design, arte e spazi per l'informazione e l'analisi politico-calcistica, con palestra e scuola di danza. La scuola Open Source di **Bari** è un istituto didattico di innovazione sociale e tecnologica che si trova nella sede delle Officine degli Esordi, all'interno dell'autosilo San Francesco, sul confine dei quartieri Murat e Libertà: *hackerspace* dove incontrarsi e socializzare, un centro di promozione del riuso per gli oggetti di tecnologia superata, un'officina FabLab che offre servizi personalizzati di fabbricazione digitale, corsi di web design sono alcune delle proposte della scuola, rivolte soprattutto ai giovani.

Palermo gioca la partita del rilancio delle periferie puntando sull'Ecomuseo Mare Memoria Viva, uno spazio di cultura e relazioni rivolto a residenti e turisti. Nasce da un lavoro di ricerca e comunità locale ed è sostenuto dalla **Fondazione con il Sud**, dal Comune e dalla Soprintendenza mare: il museo è compreso nell'ex deposito delle locomotive di Sant'Erasmo, un elegante padiglione inaugurato nel 1886 dove sono stati ricavati spazi per laboratori, incontri e conferenze. Stretto è il contatto con le scuole attraverso visite narrative, formazione per insegnanti, iniziative di educazione ambientale legate al tema del mare e allo sviluppo della città (con percorsi educativi dedicati ad abusivismo edilizio, corruzione, potere mafioso, inchieste giudiziarie e giornalisti coraggiosi nella Palermo degli anni tra i '60 e gli '80).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziative di inclusione sociale contro degrado e criminalità a Milano, Napoli, Bari e Palermo. Il caso di Baranzate, dove un residente su tre è «nato altrove»



NON SOLO PALAZZI. Milano, il quartiere di Quarto Oggiaro *(Silvano Del Puppo)*

